ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	18 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
Noi e il Mondo	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Noi e il Mondo	21 —	11 —	5.75	42 —	21 50	11 25
Tribuna, Tribuna Ill. e Noi e il Mondo	25 —	13 —	6.75	51 —	26 —	13 25
Tribuna illustrata e Noi e il Mondo	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) — *Avvisi economici:* Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* pagine di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.80 la linea — *Avvisi finanziari:* L. 3 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea — *Piccola cronaca:* L. 6 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei.
Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 69 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 2 Luglio 1917 — ROMA — Lunedì 2 Luglio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num 181

La parola dell'Austria

Gli scopritori d'uova di Colombo delle formule astratte di pace, gli assertori convinti di una pretesa maturazione della situazione generale per cui oramai gli scopi di guerra delle due parti belligeranti coinciderebbero quasi perfettamente, sono stati l'altro giorno definitivamente serviti dal nuovo Presidente del Consiglio austriaco. Rispondendo alla multilingue discussione svoltasi alla Camera dei deputati, davanti all'opposizione dei Polacchi che reclamavano il mantenimento della loro promessa autonomia, e degli Cèchi che reclamavano il riconoscimento dei loro più sacri diritti nazionali, come quello della lingua, il nuovo Presidente Seidler ha creduto giunto finalmente il momento di parlar chiaro e di dar bando agli equivoci. E ha detto: — Per carità, non giuochiamo a ingannarci; l'Austria-Ungheria è sempre pronta a concludere la pace, ma, per la norma fondamentale su cui lo Stato si regge, spetta solo al Sovrano di tutelare gli interessi di pace dei popoli raccolti sotto la sua corona, e noi non potremo mai accettare il principio che debbano essere i popoli a decidere delle loro sorti. — Più chiaro di così non si potrebbe parlare.

Fino a ieri, però, al momento in cui davanti all'incognita della rivoluzione russa si credeva opportuno di sdilinquirsi in salamelecchi davanti all'orso finalmente scatenato, non si parlava chiaro altrettanto; e si dava corda agli equivoci. Si accettava la formula « nè annessioni nè indennità»; si proclamava di avere a cuore unicamente il principio delle nazionalità, e si imbrogliavano le carte nella più complicata e abbagliante trigonometria trialistica o quadrialistica delle nazionalità stesse; si faceva proclamare dalle varie gazzette sia austriache che tedesche — vedi *Kölnische Zeitung* — che i fini di guerra delle due parti erano identici: e i vari Hoffmann del mondo abboccavano o facevano finta di abboccare.

Ora finalmente si parla chiaro. E' evidente che l'orso scatenato, preso come è dal suo male alla testa, non fa più paura. E i vari organi tedeschi di Austria e magiari d'Ungheria fanno l'organetto attorno alle dichiarazioni di Seidler inneggiando all'«idea germanica» in marcia. Oggi anzi il *Magiari Hirlap* e l'*Az Visag* vorrebbero che Seidler dicesse e facesse anche di più: «E' un peccato — dice il secondo di questi due giornali — che il Governo viennese non possieda abbastanza il sentimento del dovere e che il Presidente del *Reichsrath* non sia abbastanza convinto dell'*idea germanica*, per schiacciare questi discorsi che tradiscono l'Austria-Ungheria. »

L'idea germanica! Nel discorso ieri pronunziato a Glascow, Lloyd George mette con la sua solita decisione un'altra volta il dito su questa piaga. Davanti alla esplicita e formale negazione fatta da Seidler del principio della nazionalità, egli ha detto che fino a tanto che questo è il pensiero del nemico non vi sarà pace, e se la pace vi fosse non vi sarebbe alcuna garanzia ch'essa continuerebbe. La distruzione della potenza militare della Prussia garantirà la permanenza della pace; la miglior garanzia consisterà nella democratizzazione del Governo tedesco.

Il mondo — anche quello degli ingenui o dei finti ingenui — può esser grato al Presidente Seidler di aver chiarificato la situazione. Nonchè assimilazione di fini, vi è assoluta opposizione. Vi sono nel mondo due principii, due poli, due antipodi in conflitto; e non v'è altro modo di risoluzione che la prova estrema dei due. Il socialismo russo dovrebbe essere ormai abbastanza edotto sulla possibilità di indurre per le vie della persuasione i compagni dell'Europa Centrale ad accettare le sue formule e le sue uova di Colombo sulla pace. E se l'orso scatenato della rivoluzione vuol farsi rispettare, come al primo momento, non gli rimane altro mezzo che smettere le danze anarchiche e cominciare a dare qualche prova di forza...

Un complotto di Lenin subito sventato

LONDRA, 1.

Lenin e i suoi seguaci hanno tentato, tra sabato e domenica scorsa, di rovesciare il Governo provvisorio, scatenando la guerra civile. Se il tentativo fallì, si dovette all'energia del Consiglio dei delegati degli operai e soldati. Esasperati dalle spiacevoli ripercussioni dell'affare Grimm, ossessionati dal timore di nuovi smascheramenti, furenti per le derisorie accoglienze fatte dalla gran maggioranza del Congresso ai loro oratori, i leninisti approfittarono del turbamento prodotto dalla espulsione degli anarchici dalla villa del generale Durnhowo per iscenare la controrivoluzione.

Il complotto non aveva nessuno scopo politico, mirava solo a suscitare disordini anarchici. Il progetto fu comunicato venerdì scorso al Congresso panrusso e sollevò vivissima indignazione, dato che i leninisti non avevano cessato di partecipare ai lavori del Congresso, mentre organizzavano il movimento.

Un oratore che dichiarò che il complotto era come un pugnalata data alle spalle della democrazia, fu applaudito all'unanimità. Il Congresso aveva infatti respinto solo due giorni prima la proposta di un mutamento di governo, esprimendo piena fiducia nel governo di coalizione. Fu tale la reazione di sdegno suscitata nel Congresso che i leninisti, allarmati, fecero uscire l'indomani il loro organo, il *Pravda*, con uno spazio bianco al posto del proclama contro il Governo.

Dopo le bombe di Norvegia
Nuove scoperte a Copenaghen

COPENAGHEN, 1.

L'inchiesta sullo spionaggio ha condotto all'arresto di parecchi agenti tedeschi, fra cui una donna, abitante nell'isola di Amager, la quale comunicava mediante segnali con le navi tedesche, e di otto individui di lingua tedesca in stretti rapporti con gli agenti tedeschi in Norvegia.

Fra gli arrestati vi sono un certo Walter Wilhems, corrispondente dell'« Hamburger Fremdenblatt » ed una austriaca corrispondente della « Deutsche Tages Zeitung ».

La Grecia in guerra contro gli Imperi centrali
(Nostro servizio particolare)

ATENE, 1.

Pare che, dopo la rottura delle relazioni tra la Grecia e gli Imperi Centrali, non seguirà alcuna dichiarazione formale di guerra; prevalendo l'opinione che già il governo di Salonicco, la cui politica prevalse, ebbe a suo tempo a dichiararla.

Il governo richiamerà solamente gli Ambasciatori.

Oggi il nostro Ministro Bosdari visitò Politis.

CAIMI.

✦ ✦ ✦

LONDRA, 30.

L'Agenzia Reuter ha da Atene in data 29 corrente:

I ministri di Grecia a Berlino, Vienna, Costantinopoli e Sofia sono stati richiamati. Le relazioni diplomatiche sono rotte.

Lo stato di guerra esiste virtualmente. Si attende che la Germania dichiari la guerra.

Quale sarà la politica della Grecia in un discorso di Venizelos

ATENE, 30.

In occasione dell'arrivo di un reggimento cretese, vi è stata una dimostrazione dinanzi all'*Hôtel Gran Bretagne* ove il Presidente del Consiglio, Venizelos, si è presentato al balcone ed ha pronunciato un discorso.

Egli ha esposto i motivi che indussero la parte sana del paese a sollevarsi e a cercare di salvar la patria e di creare una nuova Grecia, la quale, ricordandosi delle tradizioni nazionali e fedele alle sue alleanze e alle sue amicizie, si mettesse a fianco dei suoi amici tradizionali e delle potenze protettrici per difendersi contro i nemici ereditari. La nazione rispose con entusiastica premura. In pochi giorni si ebbero immensi risultati e se l'estensione del movimento venne interrotta, ciò fu a causa dell'intervento di potenze amiche che stabilirono una zona neutra.

Venizelos ha esposto i magnifici risultati d'ordine militare ottenuti in dieci mesi malgrado i molteplici ostacoli frapposti dal Governo di Atene. Quando si potè nondimeno costituire un esercito di 60.000 uomini che la mobilitazione delle Cicladi e delle isole Jonie porterà a 100.000, fu evidente da quale parte si trovasse la forza morale e materiale.

Il Presidente del Consiglio ha accennato poscia agli atti anticostituzionali del Re Costantino, che soprattutto fuorviò l'espressione della volontà della nazione, dinanzi alla quale i Re debbono curvare la testa, quando si tratta di grandi questioni nazionali.

« Quale sarà la politica della Grecia dinanzi alla guerra mondiale da cui dipenderà la sorte di gran parte dei territori greci? Non ho bisogno di spiegarvi, dice Venizelos, che il posto della Grecia è a fianco delle nazioni democratiche che lottano per la libertà del mondo contro le potenze centrali i cui alleati sono i nostri due ereditari nemici. Noi sentiamo che se non ricacciamo i Bulgari dalla Macedonia orientale, questa parte del territorio greco corre immenso pericolo. Nondimeno, prima di pensare a mobilizzare la parte della Grecia che non aderì al nostro movimento, dobbiamo dar vita alla sua organizzazione militare tanto decaduta e far fondere in una fraterna cooperazione i due eserciti. Chiameremo sotto le armi le classi non ancora istruite del 1916 e 1917 ».

Le liste di proscrizione

LONDRA, 1.

Il primo atto del Governo di Venizelos, è stato, com'è noto, la pubblicazione di un decreto che abolisce momentaneamente la irremovibilità dei magistrato. Può sembrare paradossale che un governo, la cui missione è di restaurare le garanzie costituzionali, debutti sospendendone una. La misura appare giustificata dalla necessità di purificare l'ambiente giudiziario da coloro che si sono resi colpevoli di vergognose ingiustizie durante gli ultimi anni di regime autocratico. Il decreto rende possibile di destituire dei magistrati i quali si resero colpevoli di sfacciata partigianeria durante i processi per gl incidenti del primo dicembre. Anche nei Ministeri è cominciato il repulisti dei funzionari partigiani dell'ex-regime.

Politis, nuovo Ministro degli esteri, nel prendere possesso del Ministero, ha comunicato a dieci funzionari, fra i più importanti, che avrebbe desiderato di non avere più l'occasione di vederli. Tutti e dieci hanno presentato le dimissioni. Com'è noto, Politis era stato già direttore permanente del Ministero degli esteri fino a che non seguì Venizelos a Salonicco e divenne suo ministro degli esteri. Le sue simpatie verso la Francia sono ben note avendo passato molti anni a Parigi, dove fu professore di diritto internazionale in quella Università.

Il nuovo Ministero include soltanto tre dei ministri del precedente gabinetto venizelista in Atene, mentre tutti gli altri costituivano il gabinetto del Governo provvisorio di Salonicco. Soltanto l'ammiraglio Condouriotis fa parte per la prima volta di un Ministero venizelista.

Il principe Andrea, uno dei fratelli di Costantino, presentò giovedì le sue dimissioni dall'esercito. I principi Nicola e Cristoforo avrebbero dovuto lasciare la Grecia ieri e oggi. Cristoforo si reca a Londra dove sposerà una ricca ragazza americana; il principe Nicola va per il momento in Italia, ma si ritiene che la sua destinazione finale sia la Scozia.

Il corrispondente della *Morning Post* da Atene dice come nei circoli realisti corre voce di una imminente offensiva tedesca destinata a ricondurre Costantino sul trono.

IL COMUNICATO DI STASERA
Colpi di mano nemici nettamente respinti

COMANDO SUPREMO, 1 luglio 1917.

Sulle fronti tridentina e carnica l'attività combattiva si limitò ieri a sole azioni di artiglieria, più intense sull'altopiano di Asiago e nell'Alto Buš.

Sulla fronte GIULIA nella scorsa notte, a sud est di Vertoiba, il nemico irruppe di sorpresa in una nostra trincea avanzata; fu sanguinosamente respinto, dopo vivace lotta, dai nostri rincalzi subito accorsi.

Un colpo di mano tentato contro un nostro posto staccato a sud di Varone, sul Garda, venne nettamente arrestato.

CADORNA.

La ripresa russa su tutto il fronte

BASILEA, 30. — *Si ha da Vienna:*

In Galizia il fuoco di artiglieria, aumentato d'intensità da alcuni giorni, divenne ieri violentissimo nella regione fra Brzezany e Konjuky. La nostra artiglieria rispose, nei punti ove occorreva, con violento fuoco di distruzione. Un attacco di fanteria sferrato presso Konjucky non riuscì sotto i nostri fuochi di sbarramento.

BASILEA, 30. — *Si ha da Berlino:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — **L'attività di combattimento delle truppe russe cominciò a manifestarsi nella Galizia orientale, facendo prevedere attacchi. I Russi presero da ieri sotto un fuoco violento di artiglieria le nostre posizioni fra la ferrovia Leopoli-Brody e le colline a sud di Brzezany. Forze russe attaccarono di notte presso Konjucky e furono respinte dal nostro fuoco di distruzione.**

Anche a nord-ovest di Luzk il fuoco dell'artiglieria russa aumentò considerevolmente.

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino:

Dopo un forte bombardamento, gli attacchi della fanteria russa cominciarono dalla Stripa superiore fino alla riva occidentale della Zlota Lipa.

L'assalto fu respinto dal nostro tiro di distruzione.

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data 30 giugno, dice:

In alcuni settori a sud del Pripet la nostra artiglieria e quella nemica sono state attivissime, particolarmente in direzione di Zolotchow e di Brzejany.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data 30 giugno, dice:

Nostri elementi hanno occupato il passo di Garrant, a nord-ovest di Senne, ed hanno progredito ad ovest di questo passo, facendo prigionieri.

Successo inglese a Lens

LONDRA, 30. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:*

Particolari complementari confermano il successo della nostra ultima operazione in vicinanza di Lens. Oltre ai prigionieri ed alle mitragliatrici presi e che già abbiamo annunciato, abbiamo effettuato un importante movimento in avanti sopra un fronte che raggiunge in totale quattro miglia di larghezza e più di un miglio di profondità.

In seguito ai nostri attacchi, una serie di sistemi difensivi fortemente organizzati sulle due rive del fiume Souchez e che coprono la città, è caduta in nostro potere. Le nostre truppe hanno raggiunto tutti gli obiettivi in ciascuna occasione subendo deboli perdite, mentre quelle inflitte al nemico sono considerevoli.

Posizioni potentissimamente organizzate e di importanza tattica e strategica sono cadute nelle nostre mani.

LONDRA, 30. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:*

Durante la giornata abbiamo fatto altri progressi a sud di Lens. Abbiamo preso un'altra parte di un sistema di trincee nemiche ed abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Stamane, a sud-est di Gouzeaucourt, abbiamo respinto un distaccamento di incursione.

Le operazioni vittoriose

LONDRA, 1.

Una corrispondenza dal fronte britannico in Francia, in data 30, descrivendo le operazioni nelle vicinanze di Lens, dice:

Fino a giovedì sera abbiamo sistematicamente respinto i tedeschi verso nord. In tale momento la nostra linea, all'incirca, partiva dalle vicinanze del sobborgo del Moulin, traversava il fiume Souchez e la strada Lens-Arras, incrociando l'antico sistema di trincee dinanzi ad Eleuitt Lauvette e girandolo in modo da seguire la linea Charnière-Mancourt-Avion. Una doppia operazione fu effettuata nella sera di giovedì, le cui due fasi distinte fra loro facevano parte di un medesimo piano tattico. La ritirata del nemico dalle difese esterne di Lens aveva avuto per risultato di indebolire la resistenza della linea di Oppy, tra Oppy e Souchez. Ne profittammo per portare un colpo in questo punto con risultati pienamente soddisfacenti. In seguito alle operazioni di questi ultimi giorni intorno al saliente di Lens ed a sud di questo saliente ottenemmo sostanziali guadagni di terreno, facemmo circa quattrocento prigionieri, uccidemmo e ferimmo un grandissimo numero di tedeschi e prendemmo una ventina di mitragliatrici. Le nostre perdite sono state leggere, relativamente agli effettivi impegnati ed al successo ottenuto. In complesso il nemico non si difese bene, salvo eccezioni isolate. Sia che il nemico indietreggi (gli si dica o no che ciò è conforme ai piani), sia che esso abbia l'intelligenza di comprendere che è battuto e respinto, il risultato deve in ogni caso esser tale da far nascere in lui il senso della disfatta.

Più d'una volta i difensori delle trincee e dei posti sono fuggiti nel momento in cui noi avanzavamo, e anche un ordine del Comando in capo di economizzare il più possibile i combattenti, non potrebbe giustificare una simile tattica.

Lo spirito delle nostre truppe è indomito e al disopra di qualsiasi elogio.

I furiosi attacchi tedeschi

PARIGI, 1.

Da due giorni i tedeschi attaccano furiosamente il fronte francese. Attacchi condotti con la massima energia da truppe di assalto, sono sferrati sul fronte Aisne-Champagne-Verdun. Grazie all'ammirevole resistenza delle truppe francesi, il bilancio di queste due giornate è molto magro se si confronta coi mezzi impiegati e coi sacrifici subiti. Alcune trincee avanzate davanti a Cerny, sempre esposte a esser prese e rioccupate, stante la posizione favorevole dei tedeschi nel villaggio, il piccolo saliente avanti la Bovelle, scomparso sotto le raffiche dei colpi, un lembo delle pendici occidentali del Mort Homme sono tutto il risultato degli attacchi. Ovunque nostre risposte vigorose hanno tolto al nemico i guadagni che aveva ottenuto nel primo urto. Alla tattica tedesca che conduce alla morte le truppe in massa, può essere contrapposto vantaggiosamente il metodo sapiente e prudente degli alleati inglesi, che ha procurato bei risultati, col togliere al nemico linee di difesa fortemente munite su un fronte di 6500 metri, e per una profondità di 1600 a prezzo di perdite lievissime e minacciando seriamente Lens.

I comunicati tedeschi insistono sull'attività che regna sul fronte russo. Avvenimenti di alto interesse si svolgeranno forse in un prossimo avvenire.

✦ ✦ ✦

PARIGI, 1 (ore 15). — *Ad est di Cerny, malgrado una recrudescenza nel bombardamento, sono segnalati soltanto combattimenti locali nel settore Cerny-Ailles. Tentativi di avanzata del nemico in vari punti di questo fronte sono stati respinti dai granatieri.*

Nella regione ad est di Reims le nostre prime linee sono state sottoposte ad un violento bombardamento durante la prima parte della notte. Forti colpi di mano tedeschi ad est di Pompelle, a nord e nord-est di Prunay costarono agli assalitori gravi perdite, senza alcun risultato.

Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria continua intensa nella regione Bosco di Avocourt — quota 304 — Mort'Homme. Un attacco nemico contro la ridotta d'Avocourt è stato infranto dai nostri fuochi. Ad ovest del Mort Homme un vivo combattimento ha avuto luogo intorno ad un posto avanzato che fu perduto e ripreso cinque volte e infine abbandonato da entrambe le parti, la posizione essendo stata completamente annientata dal bombardamento.

I tedeschi riprendono l'offensiva contro Verdun?

PARIGI, 1.

La Camera si è nuovamente riunita in Comitato segreto per discutere intorno alla offensiva dello scorso aprile, della quale si è già parlato ampiamente a proposito dei mutamenti nell'Alto Comando.

La discussione coincide con il rincrudimento della attività del nemico, il quale sembra voglia riprendere l'offensiva nella regione di Verdun. Vi è una viva attesa per i risultati che usciranno da questa seduta segreta, perchè nei circoli parlamentari si afferma che essa potrebbe provocare un rimpasto del Ministero.

Il Ministro della Guerra, Painlevé, si è fatta in breve tempo una larghissima base, specialmente per il modo con cui venne risolta la questione del Comando e per la chiarezza dell'esposizione innanzi alla Commissione parlamentare. Un notevole successo nel dibattito attuale potrebbe designarlo alla direzione del Governo.

I primi contingenti americani sbarcano in Francia

PARIGI, 30.

La squadra americana recante i primi contingenti di truppe degli Stati Uniti è giunta martedì mattina in un porto dell'Atlantico, composta di numerosi trasporti, accompagnati da una potente flottiglia di cacciatorpediniere e di incrociatori. Fu incontrata al largo dalla corvetta del porto avente a bordo le autorità francesi, militari e navali, accompagnata da rappresentanti della stampa.

Tutte le navi approdarono senza incidenti tra gli urrà delle truppe, cui rispondevano gli evviva della folla addensata sulla banchina.

I reggimenti americani sono composti di soldati ben agguerriti che hanno già combattuto alle Filippine, a Cuba e al Messico. Saranno alloggiati in un campo vicino preparato per raccoglierli.

✦ ✦ ✦

L'ammiraglio nord-americano Gleaves, comandante la flotta che scortò il contingente di truppe nord-americane in Francia, ha ricevuto i giornalisti ed ha loro espresso la sua riconoscenza per l'attiva e stretta cooperazione ricevuta, in questa straordinaria spedizione, da parte del generale americano e dei suoi soldati; ed ha soggiunto che mai la coordinazione fra la marina e l'esercito fu più necessaria nè più completa di ora.

Il generale Pershing ha dichiarato che considera come una felicissima giornata quella in cui vide le truppe americane sbarcare sane e salve sotto l'abile protezione della marina. Ci proponiamo, con l'aiuto dei comandanti francesi che misero a nostra disposizione i risultati della loro esperienza, di formare truppe degne per abilità e per vigore di combattere a fianco dell'esercito francese.

IN MACEDONIA

BASILEA, 1. — *Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:*

Nella curva della Cerna, fuoco di artiglieria più vivo. Nella regione della Moglena, un distaccamento nemico in ricognizione fu respinto dal nostro fuoco. Nella valle del Vardar, il fuoco dell'artiglieria divenne a momenti più vivo. A sud di Doiran, nostri esploratori fecero incursioni in trincee nemiche.

Giornali sospetti e spionaggio in Francia

PARIGI, 1.

In seguito alla pubblicazione di articoli violentemente pacifisti della *Liberté*, la polizia ha proceduto all'arresto di parecchi redattori del giornale anarchico insieme al direttore della tipografia. Alla Borsa del Lavoro sono stati dati ordini severi perchè non si riuniscano che le Corporazioni debitamente riconosciute e non vi siano distribuiti foglietti volanti di alcun genere. La sorveglianza più severa è fatta nei dintorni della stazione dove scendono i soldati in permesso e dove si esercitava una propaganda infame da donne di malaffare e da venditori ambulanti, ciò che fece dire al senatore Baranger che il pacifismo aveva trovato il suo maggiore aiuto nell'alcoolismo e nella prostituzione. Sono state tratte in arresto più di un migliaio di persone sospette tra uomini e donne nei dintorni della stazione.

La questione della propaganda infame è stata portata ieri alla tribuna del Senato dal senatore Lamarzelle, della Destra, il quale si lagnò che mentre si ostacolano certe manifestazioni cattoliche si lascia libertà completa a coloro che scientemente o no fanno l'interesse della Germania. Lamarzelle accennò pure alla questione del giornale *Le Pays*, che in seguito agli attacchi di Hervé commuove molto l'opinione pubblica. Il giornale *La Victoire* ha denunciato, com'è noto, come pericolo nazionale l'apparizione con grossi capitali di un nuovo giornale presentato con grande abilità sotto la copertura di alcune personalità oneste. Essa pubblica stamane lo statuto della società del *Pays*, nel quale v'è un articolo in cui si dice: « Il gerente è tenuto a rispettare il carattere occulto della Società e l'incognito nel quale hanno voluto rimanere i partecipanti; però è obbligato solo verso i terzi e non potrà per nessun motivo rilevare l'esistenza dei suoi coassociati. »

Hervé si domanda chi sono questi finanzieri che vogliono rimanere nell'ombra e quali ne sono i motivi, e chiede se il governo non avrà la curiosità di domandare al direttore del giornale, tale Du Barry (il quale non ebbe mai fama di scrittore e uomo politico in vista) la provenienza del suo denaro e di far fare delle ricerche dalla pubblica sicurezza. Può, chiede Hervé, il nostro governo ammettere che a quest'ora si fondi con grossi capitali un giornale che distilla il veleno del pacifismo senza sapere donde provengano i denari? Può tollerare soprattutto che la gente che ha fatto i fondi per questo giornale possa costituirsi in una specie di Società segreta come se avessero la coscienza che facevano un brutto colpo?

A proposito di tutte queste oscure agitazioni si fa notare che la Germania intriga per la pace non solo nei circoli internazionalisti e socialisti, ma anche in quelli cattolici, e l'*Action Française*, la cui ortodossia non può essere sospettata, accenna vagamente che un' eco di tali intrighi è giunto persino in Francia negli ambienti di Destra ben noti al giornale monarchico. L'*Action Française* non vuol precisare niente, tanto più che i presenti, fra cui erano alte autorità ecclesiastiche, non hanno accettato che in nome della religione si propugnasse la pace disastrosa che desiderano i pacifisti. Il giornale dice che sarebbe leggerezza implicare l'autorità del Papa non potendo in simili casi il suo punto di vista escludere quello dei governi impegnati nella lotta, punto di vista tuttavia differente a causa dei doveri concreti che la situazione particolare impone a questi governi, ma che la religione lungi dall'escludere santifica, come santifica tutti i doveri.

"Abbiamo costretto l'esercito germanico a rifugiarsi sotto terra,, dice Lloyd George.

DUNDEE, 30.

Il Primo Ministro Lloyd George ha ricevuto oggi la cittadinanza di Dundee.

Ringraziando per l'onore fattogli, egli ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

Noi possediamo, in fatto di materiale da guerra, una tale riserva che gli stessi sottomarini tedeschi non potrebbero privarci del materiale necessario per condurre la lotta al trionfo.

Fin dal principio ho sempre invocato la produzione di grossi cannoni e la sovrabbondanza del materiale destinato a distruggere le trincee e i loro reticolati. E' fuor di dubbio che il possesso di un così gran numero di cannoni del più grosso calibro e di abbondanti munizioni ci ha permesso di salvare esistenze umane. Abbiamo costretto il grande esercito della Germania a rifugiarsi sotto terra e deve essere per esso una grande umiliazione dover nascondersi in buche sotterranee. Sarebbe curioso figurarci il Kaiser, prima della guerra, in uno dei suoi più fiammeggianti discorsi alla Guardia prussiana, dire qualche cosa di questo genere: «Valorosi soldati, discendenti da coloro che combatterono sotto il mio antenato Federico il Grande! E' giunta l'ora in cui ancora una volta dovrete far fronte al nemico della patria. Io vegliérò affinchè profonde caverne siano scavate sotto terra (Ilarità) per sottrarvi alla vista di qualsiasi nemico (Ilarità prolungata) e sopratutto dello spregevole esercituccio britannico, che l'ha a morte con voi, io farò meglio di ciò e se con l'aiuto di qualche macchinazione diabolica il nemico distruggerà tali ricoveri, veglierò perchè vi siano indietro altri nascondigli verso i quali potrete correre (Ilarità); e se non potrete trasportare i vostri cannoni, non avrete che a lasciarli dietro a voi. (Ilarità).

Quando un fiero esercito è ridotto a questo genere di tattica, siamo al principio della fine (Ilarità). Questa è una tattica di conigli (Ilarità); essa significa che si inculca nello spirito del soldato tedesco il sentimento della sua inferiorità. E' una buona cosa per questa guerra e una cosa anche migliore per il dopo guerra. L'umiltà è una virtù che gli alleati stanno insegnando ai prussiani a colpi di frusta tanto vigorosi quanto senza pietà.

« E' essenziale — soggiunge il Primo Ministro — che l'unità regni nella nazione. Tale unità si è manifestata in Francia e in Italia ed è divenuta una realtà in Russia. Essa è necessaria contro il comune nemico. (Bravo! Bravo!)

Lloyd George ricorda l'attitudine adottata dai tedeschi nel 1870-1871 quando strapparono alla Francia l'Alsazia e la Lorena, provincie francesi. Ebbene la loro dottrina di allora e la loro dottrina di oggi. E' tale dottrina che combattiamo attualmente.

Altrettanto è per l'Italia che vuole riscattare i suoi connazionali; altrettanto dei polacchi, desiderosi di riprendere il filo della loro indipendenza nazionale.

La nostra volontà è che ciò avvenga.

Altrettanto è per la Mesopotamia e la Palestina. Le popolazioni di queste regioni sono considerate dai tedeschi come semplice bestiame, come materiale da usare ad arbitrio degli imperatori.

E' questa dottrina che noi combattiamo, noi lottiamo per i diritti degli uomini, in quanto sono uomini; e vinceremo. (Applausi).

La lotta è lunga, lo so, e ho sempre saputo che sarebbe tale; ma il male è grande, e non possono sopprimersi radicalmente i grandi mali senza grandissimi sforzi. In ogni modo mediante incrollabile volontà e persistenza saremo vittoriosi. (Applausi).

Una lotta come questa non si conduce senza numerose grandi delusioni e disappunti. La fine sembra essere lontana; ma posso dirvi adesso che dopo il gelo dell'inverno verrà la primavera.

Dall' America Latina
(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

Proteste per due siluramenti

BUENOS AIRES, 30.

E' imminente l'invio alla Germania della nota di protesta del Governo argentino per il siluramento dei vapori Oriana *e* Toro. *La nota è redatta in termini assai energici e che non permettono tergiversazioni, e in essa il Governo, mentre dichiara di non accettare per l'avvenire indennità o scuse per atti lesivi alla sovranità della repubblica, esige dalla Germania la dichiarazione categorica che le navi argentine potranno navigare in tutti i mari senza difficoltà o limitazioni.* — (A. A.)

Il Brasile pronto ad ogni evento

RIO JANEIRO, 1. — *I giornali commentando le misure militari ed economiche decise nelle riunioni convocate dal presidente della Repubblica, prima della revoca della neutralità, osservano che il governo è risoluto ad affrontare ogni eventualità, fra cui la dichiarazione di guerra da parte della Germania che i circoli politici credono probabile se non imminente. Alle personalità politiche hanno dichiarato che il concorso del Brasile sarà considerevole e immediato. La collaborazione delle flotte nord-americane, alleata e brasiliana è già decisa e in piena attuazione e sta organizzandosi l'esportazione della produzione del paese per i paesi dell'Intesa.*

La Gazetta de Noticias *scrive: La revoca della neutralità è il complemento logico dell'opera di solidarietà dell'America. La Francia e l'Inghilterra, oltre che cooperatrici del nostro progresso sono i grandi laboratori della nostra coltura, al pari dell'Italia che invia migliaia di braccia vigorose ad accrescere le nostre risorse, e il Portogallo al quale ci unisce una fraternità indissolubile.* (A. A.).

Dopo il voto di fiducia al Governo

Montecitorio era oggi quasi deserto come succede sempre nelle giornate che seguono il voto. E i deputati che c'erano, facevano pochi e sobri commenti alle conclusioni di ieri.

La Camera è uscita dal Comitato segreto stanca e nervosa, ed ha manifestato la sua fretta di finirla durante le dichiarazioni di voto, consentendo di parlare soltanto agli uomini che rappresentavano tendenze o partiti effettivamente operanti nel paese.

Il voto è stato quale si poteva facilmente prevedere in base alle analisi che giorno per giorno noi facevamo della psicologia e dei movimenti dei gruppi; una unanimità più espressiva, in quanto si generava fra contrasti che in qualche momento erano sembrati violenti.

— Dopo venticinque mesi di guerra — osservava un deputato — la Camera si ritrova ancora in un magnifico voto per la guerra, e 361 su 424, rappresentanti della nazione votano per un Ministero che s'è impegnato a condurla con sempre maggiore vigoria ed intensità. Dei dissidenti di lei — all'infuori dei socialisti ufficiali — la massima parte s'è decisa a votar contro in base all'erronea impressione che il Gabinetto Boselli non avesse abbastanza, «l'anima della guerra ». Il significato del voto riesce così implicitamente una risposta a quei giornali nemici che hanno favoleggiato di stanchezza e di desiderio di pace da parte dell'Italia! —

Un dilettante di statistica ha confrontato il voto nominale di ieri con la lista dei deputati presenti alla riunione del Comitato d'Azione nazionale ora disciolto, che tre giorni fa « avevano approvato il criterio della necessità di riforma del Ministero. »

Di questi hanno votato a favore del Ministero gli on. Berenini, Gallenga, Drago, Bertesi, Di Scalea, Lo Piano, Auteri-Beretta, Bovione, Teso, Abisso, Bonino, Fornari, Mendello, Angiolini, Miari, Hierschel, Gasparotto, Girardini, Di Cesarò, Di Caporiacco, Giretti, Pucetti, Ruini, Centurione, Maury, Medici, Orlando, Chiaradia, Rota, Agnelli, Tosti, Federzoni, Dore e Valignani.

Hanno invece votato contro, gli onorevoli Arcà, Marazzi, Pirolini, Perrone, De Viti, Chiesa, Ciriani, Mazzolani e Marchesano. Mentre nella famosa riunione si era dichiarato contrario alla crisi, è passato all'opposizione l'on. Torre, del quale si sa però che non è stato soddisfatto delle dichiarazioni di politica estera fatte nella seduta di venerdì dall'on. Sonnino.

L'appello nominale

Sull'ordine del giorno Baccelli-Dari Pala: « La Camera udite ecc., passa all'ordine del giorno » si votò per appello nominale con questo risultato:

Votanti 424.

Risposero SI — 361
Risposero NO — 63

La fiducia al Governo è approvata.

I lavori parlamentari

Sull'andamento dei lavori parlamentari, sebbene gli inscritti a parlare sull'esercizio provvisorio siano ad oggi ben 55, si può prevedere che non andranno oltre sabato sette luglio.

Domani, dopo le interrogazioni, si discuterà il disegno di legge per gli orfani della guerra. Sono inscritti a parlare gli on. Riccio, Materi, Giaracà, Rava, Monti-Guarnieri e Marconi.

Per martedì è convocato il Senato, il quale si riunirà pure in Comitato segreto. A quanto si dice, le assemblee segrete del Senato non dureranno più di due giorni.

INFORMAZIONI

La grande riunione in Campidoglio
per approvvigionare l'Italia

Stamane alle 11 nell'aula del Consiglio ebbe luogo la riunione degli Enti autonomi dei consumi, fondatisi in Italia in occasione delle difficoltà degli approvvigionamenti originate dalla guerra e riconosciuti legalmente dal Commissariato generale dei consumi.

Come è noto, questi Enti dei consumi sono grandi cooperative formate dai Comuni, Camere di commercio, Casse di risparmio, Amministrazioni provinciali, Società operaie, Congregazioni di carità, Monti di pietà, Banche popolari, Consorzi e Federazioni varie, ecc. ecc.

Dal numero degli intervenuti, pare che tali Enti fossero rappresentati tutti di tutte le Provincie e per speciale invito avuto dal Commissariato convocatore vi erano pure rappresentate molte cooperative ordinarie ed anche alcune principali associazioni di negozianti e commercianti.

Lo scopo della convocazione era quello di riunire gli Enti autonomi dei consumi in Federazione per essere meglio vigilati e diretti nell'azione esplicativa dal Governo, mediante la formazione di un ente centrale, cioè di un vasto e potente organismo nazionale integrato da iniziative locali.

Presiedeva l'on. Canepa ed intorno a lui sedevano al banco presidenziale l'assessore Benucci rappresentante il sindaco, l'on. Tommaso Tittoni, l'on. Battaglieri, l'on. generale Alfieri, l'on. Da Como, l'on. Montanari ed il prof. Vivante della R. Università a cui fu affidata dal Governo la compilazione dello statuto organizzatore del nuovo Ente.

Negli stalli dei consiglieri ed in tutta la sala, affollatissima, notammo parecchi sottosegretari di Stato, deputati, senatori, personalità dell'Esercito e della Marina, quali gli on. Morpurgo, Cermenati, Gargiulo, Mariotti, Bissolati, Pacetti, Ruini, Ferrero di Cambiano, Chimienti, Materi, Giusti, Scaramella-Manetti presidente della nostra Camera di commercio, il comm. Seniel, il prof. Impallomeni, il conte Zoppi, l'on. Ettore Ciccotti, il nostro collega avv. Menghi rappresentante il Consorzio Tripolitano, il sindaco di Bologna avv. Zanardi e molti altri che siamo costretti omettere per mancanza di spazio.

Erano in funzione nella sala a disposizione degli ospiti il segretario generale del Comune comm. Caselli e gli impiegati del Gabinetto del Sindaco comm. Clementi e cav. Scifoni.

La seduta venne aperta con il benvenuto dato ai congressisti dall'assessore Benucci a nome e per incarico del sindaco principe Colonna momentaneamente assente, e che concluse augurando che il convegno sia fecondo di benefici risultati.

Pronunciò quindi il discorso d'apertura l'on. Canepa spiegando la costituzione degli Enti autonomi dei consumi, di questa nuova forma di organismo impregnato di vita comunale e ch'ebbe culla a Bologna sotto forma di un'associazione di consumatori, a cui andarono incontro gli Enti pubblici, il Comune, la Provincia, gli istituti di previdenza e di beneficenza: dimostra poi ed analizza minutamente come procederà il Consorzio degli Enti per l'approvvigionamento generale e come lo Stato dirigerà il nuovo potentissimo organismo centrale; conclude applauditissimo con una patriottica ed inspirata perorazione.

Ebbe quindi la parola il comm. Vergnanini, che trattò l'azione delle cooperative; poi il prof. Vivante, relatore, che espose in alcune proposizioni le funzioni principali degli Enti autonomi dei consumi coordinati all'azione di un Ente centrale.

L'avv. Mazzoli di Reggio Emilia, considerando che l'assemblea è troppo numerosa per poter discutere il dettaglio della Federazione, propone che ne sia deferito lo studio ad una Commissione nominata dall'on. Canepa.

Parlarono ancora in vario senso, ma tutti concordi nelle direttive del Governo, il pres. dei consumi di Lucca, l'avv. Pennati per il Consorzio granario di Milano, l'on. Ferrero di Cambiano per le Casse di risparmio e le Casse di previdenza, don Sturzo per l'Associazione dei Comuni, Chiesa per i negozianti di Roma, l'on. Ruini che propose un ordine del giorno di fiducia nell'opera svolta dall'on. Canepa, delegando a questi la nomina di una Commissione per redigere uno statuto nelle sue norme fondamentali, statuto che nei dettagli sarà poi discusso dall'assemblea.

Dopo aver parlato l'on. Ciccotti e nuovamente il prof. Vivante e l'on. Canepa, l'assemblea approva l'ordine del giorno Ruini.

Oggi alle 16 altra riunione al Commissariato dei consumi.

Notiamo che per le varie tendenze manifestate dai rappresentanti dei vari Enti, la riunione è riuscita alquanto agitata; ciò si sarebbe certo potuto evitare invitando solamente i rappresentanti degli Enti autonomi dei consumi.

* * *

Alle 16 l'assemblea si riunì al Commissariato dei consumi in via S. Susanna, presieduta dall'on. Canepa.

Come abbiamo previsto stamane, malgrado un discorso preliminare esplicativo del presidente e l'invito alla calma ed alla serenità da parte dell'on. Ciccotti e di altri oratori, la discussione procedette tempestosa.

Prevalse nella grandissima maggioranza il criterio che nella Federazione, cioè nel nuovo organo degli approvvigionamenti, non debbono entrare a far parte gli esercenti. Questi reagirono con grande vivacità, specialmente quando parlò il sig. Ramella rappresentante di un Consorzio autonomo.

Abbiamo notato che i più insistenti interruttori ribelli ad ogni energico richiamo del Presidente ed alle proteste dell'assemblea erano il presidente della Società dei negozianti di generi alimentari di Roma, quello di Firenze ed un consigliere della nostra Camera di commercio.

Fino al momento di andare in macchina con la quarta edizione, la discussione continua sempre agitata, nè si prevede possibile un accordo.

Molti delegati venuti da altre provincie, prevedendo che la discussione non possa oggi esaurirsi nè portare ad una pratica conclusione, decisero già di invitare tutti i colleghi a trattenersi anche domani. Ma noi riteniamo che, senza l'autorità del Governo per ristabilire l'indole e la natura dell'assemblea, difficilmente si potrà giungere ad un accordo.

La scoperta di una basilica

In seguito ad una frana sotto i binari della linea ferroviaria Roma-Napoli, ad un chilometro ed ottocento metri circa dalla Stazione di Termini, la Sezione dei lavori delle Ferrovie dello Stato ha intrapreso alcune opere di consolidamento. Questi lavori hanno portato alla scoperta di un monumento antico di eccezionale importanza. La Direzione delle Ferrovie ne ha avvertito subito la Regia Soprintendenza agli Scavi di Roma, la quale ha iniziato, d'accordo con le Ferrovie dello Stato, lo scavo del monumento. Si tratta di un ambiente sotterraneo in forma di basilica a tre navate, divise da pilastri con archi. Le pareti, le vòlte, i pilastri e l'abside sono coperti di stupendi rilievi in stucco bianco, alcuni dei quali rappresentano scene mitologiche; altri arredi di culto e motivi ornamentali.

Alla sala si accedeva da un vestibolo, anch'esso decorato con stucchi, nel quale si apriva un ampio lucernario. Tanto il vestibolo, quanto l'abside principale hanno il pavimento in mosaico finemente lavorato. Una galleria, ancora in gran parte interrata, girava intorno a due lati del monumento e doveva condurre all'ingresso.

Il Direttore generale delle Antichità e Belle Arti si è recato a visitare gli scavi insieme ad altri funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione e del Sovraintendente degli Scavi, col quale e con gli ingegneri delegati delle Ferrovie dello Stato, si sono presi accordi per la prosecuzione dei lavori, al fine di sterrare interamente e rendere accessibile il magnifico monumento. A tale compito attende il Dipartimento degli Scavi di Roma, con il concorso del personale tecnico delle Ferrovie dello Stato.

Il generale Ameglio

Stamane il senatore generale Ameglio, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Boselli, in cordialissimo colloquio. Indi il Generale, accompagnato dal suo aiutante di campo si è recato in automobile a Villa Ada, dove è stato ricevuto dal Re, che lo ha lungamente trattenuto, chiedendogli notizie sulla vita e sulla situazione della nostra colonia.

Il magg. Piccio abbatte due velivoli

L'Agenzia Stefani comunica:

Ieri mattina, nel cielo di Gorizia, l'aviatore maggiore Piccio assaliva due apparecchi nemici abbattendone rapidamente uno a colpi di mitragliatrice.

Si volgeva quindi contro l'altro che, profittando del duello impegnato, l'aveva a sua volta attaccato, e lo costringeva ad atterrare nella valle del Pippacco.

Sono rispettivamente la terza e la quarta vittoria del maggiore Piccio.

Per due palazzi a Verona e a Bologna

Il Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti, nella sessione ordinaria che si è testè chiusa, ha preso in esame a sezioni II e III riunite, i progetti pel Palazzo della Cassa di Risparmio in Verona e pel Palazzo della Provincia in Bologna. Riguardo al primo, pur riconoscendo degno di altissimo elogio il progetto compilato dall'architetto prof. Milani ha ritenuto che non possa eseguirsi senza alterazione dell'aspetto pittoresco, ormai consacrato, della Piazza delle Erbe, e quanto al secondo ha espresso unanime parere recisamente contrario alla sua approvazione, non vedendo rispettati in esso quei rapporti di ambiente e di carattere che tale edificio deve avere con gli importantissimi monumenti circostanti, e ha fatto voto che l'amministrazione provinciale di Bologna, nell'intento di giungere ad una degna soluzione del grave problema artistico e architettonico, si valga di un più largo contributo di studi e di proposte bandendo un pubblico concorso.

Il Consiglio Superiore per le Belle Arti, ha poi esaminato sul posto i progetti di massima per il ripristino e il restauro delle aule di Palazzo Venezia.

Il piano regolatore a Roma

L'on. Bonomi, Ministro dei Lavori Pubblici, ha oggi sottoposto alla firma luogotenenziale un decreto col quale vengono approvate alcune varianti al piano regolatore di Roma, consistenti principalmente nella riunione delle due attuali piazze di San Claudio e di San Silvestro in un'unica grande piazza.

Le scuole all'estero

Il Consiglio Centrale delle Scuole all'estero si è adunato oggi sotto la direzione del conte Gallina, commissario generale per l'emigrazione.

Udite le comunicazioni del direttore centrale, comm. Scalabrini, il Consiglio ha esaminato ed approvato le proposte degli assegni alle scuole sussidiate.

Ha poi dato parere sui titoli degl'insegnanti che hanno fatto domanda d'essere ammessi nell'elenco degl'idonei alle direzioni, e su alcuni provvedimenti disciplinari.

Devastazioni e saccheggi a Budapest

ZURIGO, 30.

I danni prodotti dalle devastazioni di negozi, dal saccheggio delle merci e dalla rottura dei carrozzoni dei *trams* a Budapest, durante la manifestazione pro-suffragio universale ascendono a 1,500,000 corone.

Il Governo risarcirà coloro che non sono assicurati.

Soltanto le lastre frantumate importano parecchie centinaia di migliaia di corone, ed in città non si trovano più lastre.

I *trams* hanno avuto 50 mila corone di danni.

Le corse a Milano

MILANO, 1.

Si è disputata oggi a San Siro la settima giornata di corse al galoppo della riunione d'estate. Terreno buono. Risultati:

PREMIO VERBANO (Siepi. Vendere. Lire 2500; M. 2600): 1.o *Valparaiso* (6000), kg. 65, Sir Plumcake (Taddei); 2.o *Visega* (6000) kg. 65, Sir Rholand; 3.o *Poligala* (6000), kg. 65, Coccia. N. P. *Best Woman* (3000), kg. 62; *Ricotine* (1500), kg. 60; *Guardialalto* (6000), kg. 65. Tre lunghezze; sette lunghezze. Totalizzatore L. 17.50 — 6.50 — 8.50.

PREMIO TREMEZZO (Internazionale. Lire 3000; M. 1000): 1.o *Mainos*, kg. 50, Chiola (Patrick); 2.o *Astyage*, kg. 40, Turner; 3.o *Maride*, kg. 47, Razza Besnate. N. P. *Sfadda*, kg. 42; *Carlone*, kg. 49; *Aladin IV*, kg. 47. Cinque lunghezze facile; quattro lunghezze. Totalizzatore L. 13.50 — 7 — 6.50.

PREMIO PREGLIA (Internazionale. Lire 3000; M. 1500): 1.o *Rubens*, kg. 50, Blanc (Patrick); 2.o *Osmastion*, kg. 51 1/2, Sir Rholand. Una lunghezza. Totalizzatore: Lire 13.50.

PREMIO MACHERIO (Vendere. Hand. disc. L. 3600; M. 1800): 1.o *Bon Ami* (6000), kg. 53 1/2, Coccia (Smith); 2.o *Iberina* (6000) kg. 56, conte di Sorrivoli; 3.o *Ether IV* (3000) kg. 57, Turner. N. P. *Alcide* (6000), kg. 57 1/2; *Lico* (6000), kg. 56; *Pupa* (6000), kg. 58 1/2; *Voi* (6000), kg. 51 1/2; *Corebo* (6000), kg. 46. Due lunghezze; mezza lunghezza. Totalizzatore: L. 27 — 7 — 9.50 — 6.50.

PREMIO DOMODOSSOLA (Hand. disc. Internazionale. L. 3000; M. 2100): 1.o *Gand*, kg. 50, Blanc (Blackburne); 2.o *Profeta*, kg. 47, Razza Besnate; 3.o *Rasas*, kg. 48 1/2, Chiola. N. P. *Kosheni*, kg. 62 1/2; *Tornan*, kg. 44; *Florido*, kg. 44 1/2; *Valse Brune*, kg. 55; *Tadina*, kg. 58; *Baco*, kg. 54 1/2; *Romney*, kg. 54; *Filippino Lippi*, kg. 52; *Celfida*, kg. 48 1/2; *Le Ehéris*, kg. 48. Una incollatura; due lunghezze. Totalizzatore L. 23 — 8.50 — 35 — 12.50.

PREMIO MONTE OLIMPINO (Vendere. L. 3000; M. 1000): 1.o *Magog* (6000), kg. 56, Montefortè (Blackburne); 2.o *La Fornarina*, (4000), kg. 50, Dall'Acqua; 3.o *Le Sereth* (6000), kg. 52, Sommariva. N. P. *Magda* (2000), kg. 46; *Allori* (5000), kg. 54; *Bonsard* (6000), kg. 56; *Circassa* (3000), kg. 46; *Persilla* (6000), kg. 54. Una testa; tre lunghezze. Totalizzatore L. 12.50 — 7 — 11 — 18.50.

PREMIO MORBEGNO (Hand. disc. Lire 3000; M. 1200): 1.o *Aquila*, kg. 60, Berti (Blackburne); 2.o *Giano*, kg. 50, Lorenzini; 3.o *Alarico*, kg. 53, Sir Pitty. N. P. *Avellano*, kg. 52; *Kali*, kg. 48. Una lunghezza; tre lunghezze. Totalizzatore: L. 15 — 9.50 — 17.50.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 2 luglio a L. 137.36.

Cronaca di Roma

Congresso nazionale interventista

Il Congresso si è inaugurato alle 10,30 al teatro *Nazionale*, con intervento di rappresentanti arrivati da tutte le parti d'Italia. Il teatro è affollato. Sono presenti gli on. Artom, Barzilai, Berenini, De Ambris, Federzoni, Di Cesarò, Marchesano, Maury, Romolo Murri, Pirolini. Il Municipio di Roma è rappresentato dall'on. Di Benedetto, che per acclamazione assume la presidenza del Congresso. Sul palcoscenico si trova tutta la direzione del partito nazionalista, nonchè varie notabilità cittadine e i rappresentanti della stampa.

Il *comm. Pavoni* apre il Congresso e porge il saluto augurale agli intervenuti, quindi cede la presidenza all'on. *Di Benedetto*.

Si sopprime la lettura delle adesioni che sono cinquecento, e si fa eccezione per un telegramma dal fronte, che reca il saluto alle forze adunate della difesa interna per assicurarci le spalle dai sabotatori della guerra. Chiude con le parole: «Viva l'Italia!», accolte da entusiastici applausi.

Mario Pace ringrazia gli ospiti, ringrazia il rappresentante del Sindaco, rivolge un grato, affettuoso pensiero ai soldati al fronte. (Applausi). Noi siamo qui — disse — perchè vogliamo dare al nostro interventismo una più salda organizzazione, perchè in ogni lembo d'Italia se venisse l'ora di gridare al tradimento, mille petti debbono esser pronti per la difesa della suprema idealità della Patria. Noi siamo qui per dire al Paese, che al disopra del Governo e del Parlamento vegliano paternamente le grandi anime di Garibaldi e di Mazzini.

Alla chiusa il pubblico acclama a Cadorna e all'Esercito.

L'assessore Di Benedetto, a nome del Sindaco principe Colonna, impedito, saluta la assemblea a nome di Roma, palladio delle più alte idealità della Patria, di Roma, dove il grido di guerra risuonò dal Campidoglio. Ben fu scelta Roma a sede del Congresso. Qui i rappresentanti d'Italia faranno sentire la loro voce contro coloro che tramano la rovina della Patria. Ogni cittadino deve essere una forza viva, per la resistenza fino alla vittoria. Tutto il fuoco dei nostri vulcani si è incanalato nell'ardimento dei nostri eroi al fronte. A noi spetta la difesa interna energica e pronta ad ogni sacrificio. (Vivi applausi).

L'on. *De Ambris* tiene un lungo ed importante discorso politico, in cui fa un chiaro esame della soluzione della crisi parlamentare e della situazione che ne derivò. Riconosce che il momento che attraversa l'Italia è serio. La possibilità avuta dall'Austria di ritirare le sue truppe dal fronte russo per scaraventarle contro i nostri fronti ha dato luogo a qualche preoccupazione, ma l'eroismo italiano saprà superare anche queste difficoltà. Dopo due anni di guerra ogni cittadino ha l'obbligo di frenare energicamente ogni tentativo di sabotare la nostra guerra. Attacca i socialisti ufficiali, che osarono fare l'apologia dell'Austria, dove nella sola Galizia s'impiccarono 60,000 persone, dell'Austria, che nella sua costituzione attuale deve scomparire. Riguardo alla rivoluzione russa, ne riconosce la gravità, ma non sono ancora perdute le speranze di un risveglio di combattività. Non crede alle minaccie di rivoluzioni, di lotte di classe fatte balenare dai socialisti ufficiali. Sono — disse — il ricatto classico fatto con lo schioppo vuoto. Vuole che i nemici interni siano trattati da nemici. E' necessario che il Governo non lesini i milioni per sostenere la resistenza morale e per aumentare i sussidi inadeguati e irrisori delle famiglie che hanno perduto i loro cari o li rivedono per ferite inabili al lavoro. Se occorrono i mezzi si prendano ove esistono. La guerra ha creato guadagni favolosi. Si colpiscano!

Il Congresso interventista per essere efficace deve concorrere alla soluzione della situazione politica del Paese (Applausi).

Paoloni parla contro pretese complicità con i socialisti ufficiali da parte di una burocrazia che chiama sabotatrice della guerra.

L'on. *Pirolini* esamina le ragioni della convocazione del Congresso interventista; fa la storia dell'intervento dell'Italia nella guerra mondiale dopo gli orrori commessi dai tedeschi nel Belgio e nei dipartimenti francesi. Riconosce che dopo due anni di lotte sanguinose la Russia, non battendosi più, ha spostato il problema della guerra. Vuole la costituzione di un Consiglio di guerra, che faccia appello a tutte le forze di resistenza della nazione. Nessun pessimismo sulla situazione. Non si spezza il patto di Londra senza cadere nell'infamia. Il popolo d'Italia laborioso, economo, dà uno spettacolo di resistenza meravigliosa. Noi facciamo appello alle forze morali che hanno suscitato l'interventismo e andremo avanti fino alla vittoria finale. (Applausi).

L'avv. *Terzaghi* porge il saluto di Firenze e fa una carica a fondo contro il neutralismo.

Pietrino Soro porta il saluto augurale della Sardegna.

L'on. *Murri* chiude la serie dei discorsi e propone una Lega nazionale di difesa interna, alla quale potranno accedere tutte le volenterose energie per la vittoria della Patria. (Applausi).

Alle 12.30 l'adunanza è sciolta. Si riprenderà alle 16.30, in seduta riservata.

La chiusura di protesta
degli orafi, orologiai, ecc.

L'intera classe degli Orafi si è riunita nella grande sala dell'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, fiduciosa di ricevere all'ultima ora una parola tranquillante dal Ministro Meda. L'assemblea ha presa cognizione di centinaia di lettere e telegrammi giunti da ogni parte d'Italia, che dimostrano il fermento determinato dal decreto.

E' stato approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, già votato dalla grande assemblea di Milano e da altre città d'Italia:

«Gli orefici, argentieri, orologiai ed affini di Roma, riunitisi in assemblea straordinaria,

riaffermano non essere mai stata loro intenzione di opporsi ad una speciale tassazione di guerra che colpisca il commercio dei preziosi;

riaffermano aver essi, in perfetta unione con i delegati di altre città d'Italia, studiato ed avanzato proposte positive circa il modo di applicazione di tale tributo, nell'intento di dare un largo provento allo Stato, senza danneggiare troppo seriamente il loro commercio;

deplorano che tali proposte, che pur raccolsero l'approvazione di alte personalità politiche e finanziarie, dell'opinione pubblica e della stampa tutta, non abbiano trovato eco presso le autorità competenti;

dichiarano che il modo di tassazione stabilito dai decreti luogotenenziali 15 aprile e 19 maggio, per la portata e l'applicazione della tassa, costituisce tale ostacolo da paralizzare grandemente il loro commercio.

deliberano di associarsi alla manifestazione di protesta e di solidarietà già deliberata dagli Orafi delle altre città d'Italia e che contempla la chiusura degli esercizi dal primo all'otto luglio

deliberano inoltre che il presente ordine del giorno venga affisso sull'ingresso delle rispettive aziende, onde serva di spiegazione al pubblico».

Prolungamento d'orario della linea n. 24

La Società Romana T. O. comunica:

A partire da domenica 1.o luglio la prima e l'ultima corsa dal capilinea di Piazza S. Pietro e della Madonna del Riposo saranno rispettivamente anticipati dalle 7 alle 6.30 e posticipate dalle 23.30 alle 24.30.

"Rapsodia satanica,, all'Augusteum

E' dunque fissata per domani sera la prima di «Rapsodia satanica» all'Augusteum. Ormai, già la stampa ha messo in guardia il pubblico romano sull'importanza di questo avvenimento d'arte, a cui un illustre maestro, un delizioso poeta e tecnici della scena cinematografica hanno collaborato per dare a Lyda Borelli la possibilità d'una grande interpretazione.

«Rapsodia satanica» è un'opera cinematografica che si distacca da quanto è stato finora compiuto per la dignità d'arte cui s'ispira. Sul tema condotto in lucidi endecasillabi dalla vena fresca di Fausto Maria Martini, Pietro Mascagni ha profuso tesori di spontaneità musicale, che il pubblico di Roma, primo in Italia, è chiamato a giudicare.

I collaboratori di «Rapsodia satanica» hanno inteso soprattutto fare un'opera di poesia: epperò hanno lasciato a un poeta il compito di narrare la vicenda del dramma; a un gran genio d'Italia, il compito di tradurre in espressioni musicali le emozioni suggerite dalla fantasia del poeta; a una grande attrice che adora l'estetica del gesto la cura di comporre quadri armoniosi, in tutto degni del musico e del poeta. L'opera di Pietro Mascagni, di Fausto Maria Martini, di Lyda Borelli e dei tecnici che hanno dato la loro esperienza di ideatori e di inscenatori chiede quindi il giudizio del pubblico romano, protetta soprattutto dalla nobiltà d'arte cui è stata ispirata.

Per la ricerca della paternità

Dicemmo dell'importante assemblea tenuta per iniziativa dall'«Associazione per la Donna», sulla questione della ricerca della paternità.

Le conclusioni dell'ordine del giorno votato dalla riunione sono precisamente le seguenti:

che in via di urgenza venga portata alla approvazione della Camera una legge che, permettendo la ricerca della paternità, elimini finalmente una ingiustizia sociale e provveda a un dovere verso l'infanzia;

e *presenta la proposta di legge nei seguenti termini*:

Art. 1. — Le indagini sulla paternità sono ammesse.

Art. 2. — Il procedimento deve dimostrare la sufficenza dell'indagine in modo da escludere qualunque dubbio.

Art. 3. — Qualora il riconoscimento della paternità non fosse ammesso, è riservata l'azione di danno ai sensi dell'art. 1151 Cod. Civ.

L'ordine del giorno fu votato dai presenti.

Gli ambulantisti postali
ricevuti dall'on. Fera

Gli ambulantisti di Bologna, proseguendo un movimento iniziato dai compagni di Roma, in questi giorni, hanno inviato i loro rappresentanti alla Capitale, i quali, previo cordialissimo convegno con quei di Roma, accompagnati dall'on. Carazza, deputato di Bologna, sono stati ricevuti ieri 29 in udienza da S. E. l'on. Fera.

La Commissione, in rappresentanza di tutti i colleghi — ufficiali, messaggeri, commessi — ha esposto le condizioni difficili durante la loro permanenza fuori di residenza a S. E. il Ministro, il quale mostrandosi perfettamente al giorno della situazione, ha riconosciuta la fondatezza dei loro desiderata ed ha porto il più benevolo affidamento, che da sua parte farà quanto è in suo potere, per soddisfare le loro legittime aspirazioni.

Nel congedare la Commissione, con la sua consueta cortesia, ha espresso l'augurio che, dato il grave momento, non venga a mancare gli l'appoggio di S. E. il Ministro del Tesoro.

Il "raid,, aviatorio Palermo-Napoli

Abbiamo ricevuto una importante intervista circa il *raid* aviatorio Palermo-Napoli, ma ci duole di non poterla pubblicare oggi per assoluta mancanza di spazio. La pubblicheremo domani.

Il successo di "Alla deriva,, al Cinema Moderno

Iersera sabato ebbero luogo al Moderno, le prime rappresentazioni del film «Alla deriva», che è il primo della serie comica della Casa Americana *Triangle-Film*.

La cronaca dei primi spettacoli deve registrare come nota caratteristica il buon umore, che il film ha saputo provocare in tutti gli spettatori intervenuti alle sale del Moderno ed al salone all'aperto, questo delizioso ritrovo, che accoglie il pubblico dal calare del sole in poi. La comicità di «Alla deriva» è veramente grande e contiene in sè quegli elementi tanto più inattesi e freschi di comicità, in quanto il lavoro ci viene da una casa americana, e il «temperamento» della produzione è necessariamente diverso da quello che più ci è abituale.

Quest'oggi s'iniziano le repliche di «Alla deriva», cui sarà tributato lo stesso successo delle prime.

Le sarde giganti dell'Annona

L'Ufficio municipale di Annona comunica che sulle banchette del Comune site nei vari mercati si mantiene sempre la vendita delle sarde giganti salate alla carne al prezzo di L. 0,20 l'etto.

Come pure sulle dette banchette si vendono i formaggi della Lombardia, carne in conserva tipo militare e la salsa di pomodoro, produzione napoletana.

Lo zucchero di Stato. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica una disposizione secondo la quale il prezzo dello zucchero di Stato viene fissato a L. 6.50 per ogni scatola di un chilogrammo netto.

Le carte da giuoco. — Si avvertono i detentori di carte da giuoco, per la vendita al pubblico che, iniziandosi col 1° luglio 1917 il Monopolio istituito col D. L. 9 novembre 1916 N. 1525, essi devono da quel giorno cessare la vendita dei mazzi di carte nazionali ed estere di cui sono in possesso. Tutte le rimanenze dei mazzi di carte al 30 giugno 1917 devono essere consegnate al più prossimo Ufficio delle Privative (Magazzini o Spacci).

Attenti alle spie!

Oggi è l'ultimo giorno che la Sala Cinema Costanzi proietta questo grandioso Film interpretato da Matilde di Marzio.

L'Unione economica nazionale
per le nuove provincie d'Italia

Numerosa ed importante è riuscita l'assemblea generale indetta iersera, nella sede della Associazione della Stampa. Tra i convenuti, di cui la gran maggioranza composta da irredenti, notavansi gli on. Torre, Di Cesarò, Sandrini, comm. Levi della Vida, comm. dott. Ruggero Ravasini, avv. Francesco Guerrazzi, comm. Marco Besso, prof. Levi-Morenos, Orestano, Scaduto, avv. Bruchi, Vitali, dott. Ettore Tolomei, ing. Mariano Cannizzaro, ing. Paolo Orlando, prof. Ghibo Valenti, comm. Scodnik.

Prese prime la parola il presidente on. Di Cesarò, il quale commemorò con nobili parole i compianti soci: prof. Guido Cavaglieri, comm. Massimo De Vecchi, on. Mario Magliano, on. Domenico Oliva, Vittorio Rizzotti, Guglielmo Vareton. Egli rivolse un pensiero grato e riconoscente a quanti hanno confortato l'Unione del loro aiuto e primo fra tutti l'on. Andrea Torre, che con mente illuminata ne guidò dall'inizio i difficili passi.

Espose le vicende dell'Unione, l'attività spiegata dal Consiglio ed illustrò le norme del funzionamento dell'ente, ringraziò quanti con fede ed entusiasmo prestarono all'Unione la loro opera, e terminò augurandosi che presto sorga sulle provincie italiane ancora soggette all'Austria l'aurora dell'italico riscatto.

Il discorso dell'on. Di Cesarò fu coronato d'applausi.

Il segretario generale Antonio Sestan comunicò quindi le numerosissime adesioni, tra cui quelle dei ministri: De Nava, Bianchi, Ruffini, Carcano, Meda; dei sottosegretari: Morpurgo, Battaglieri, Bonicelli, dei comm. Salvatore Segrè, Amedeo Massari per l'Associazione Irredenti.

Il segretario generale signor Sestan illustrò poi, tra vivi applausi, la relazione morale.

Il comm. dott. Ruggero Ravasini fece la relazione finanziaria dell'Unione in questo primo periodo della sua attività. E' un bilancio confortante, per una Società appena sorta, che trae i mezzi unicamente dai contributi dei suoi soci che ammontano a circa 1500. La Relazione fu unanimemente approvata con un plauso al relatore.

La morte del magg. Tonti

Nel settore di Monastir, in una delle recenti fulgide gesta dell'eroismo italiano, è caduto, colpito nel suo forte cuore, alla testa del battaglione, il maggiore Ulrico Tonti, magnifica figura di soldato e di abruzzese, che già il fratello, tenente Eugenio, aveva perduto, all'inizio della guerra, nelle tormentate alture del Carso. Cadde, il maggiore Tonti, come cadono gli eroi; primo fra i primi, esaltante alla vittoria e alla gloria i soldati, tra le esplosioni delle granate e il sibilo dei proiettili. Lascia, nello strazio senza nome e nell'immenso orgoglio per la bella morte, la giovane vedova e gli innumerevoli amici, numerosi e affezionati anche nella nostra Roma.

Nuove Filiali della Banca Italiana di Sconto

Siamo lieti di annunziare che la *Banca Italiana di Sconto*, dando un'altra affermazione della sua vivace attività, annunzia per il giorno 2 luglio corrente, l'apertura delle Filiali di *Spezia* e *Reggio Calabria*.

I maestri provvisori

Nello stelloncino di cronaca sulle questioni scolastiche e precisamente nell'ordine del giorno votato dalla Magistrale Romana, non comparve l'ultima parte dell'ordine del giorno stesso riguardante i maestri provvisori.

L'ordine del giorno così concludeva: «e *salvo la riconferma dei maestri provvisori che non abbiano altro ufficio d'insegnante e che non abbiano demeritato nel servizio*».

Spettacolo di beneficenza all'"Augusteo,,

Il cav. uff. Antonio Migliorini terrà prossimamente una sua Accademia di scherma al teatro Augusteo.

Si svilupperà anche una grande film della Marina Italiana. Darà saggi il prodigioso violinista dodicenne Giulio Bignami. Interverrà anche il concerto degli allievi carabinieri. Il Segretariato del popolo di via Cimarra, dipendente dal Comitato Romano per l'Organizzazione Civile, ha organizzato questo spettacolo per provvedere ai grandi bisogni che incontra, dal principio della nostra guerra, nell'assistere le famiglie dei richiamati. I biglietti per accedere domenica all'*Augusteo* sono vendibili presso l'Agenzia Chiari-Sommariva, in via Cesare Battisti.

Coltellate

Oggi, alle ore 15,30, in piazza Montanara vennero a diverbio certi Desideri Ludovico da Roma d'anni 37, e Volpi Ciriaco, da Pecchio, d'anni 32, e quest'ultimo estratto il coltello inferse al primo due colpi di punta e taglio per cui alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

Sindacato Anglo-Italiano

Allo scopo di estendere al campo industriale e finanziario gli effetti degli accordi speciali recentemente conclusi fra la *London & South Western Bank Ltd.* di Londra e la *Banca Italiana di Sconto*, si è ora proceduto alla costituzione a Londra di un Sindacato di studi, col capitale di Lg. 50.000 e sotto la ragione sociale: *ANGLO ITALIAN SYNDACATE LTD.*

Fanno parte del nuovo Sindacato i signori: senatore Guglielmo Marconi, comm. Angelo Pogliani, rispettivamente presidente e amministratore delegato della *Banca Italiana di Sconto*, e, dalla parte inglese, i signori: Sir Herbert Hambling, direttore generale della *London & South Western Bank Ltd.* di Londra, e Oliver Hoare Esq., socio dell'antica *Banca Cox & Co.*, personalità ambedue fra le più influenti della City.

L'assemblea straordinaria del Lloyd Sabaudo

Il 28 Giugno u. s. ha avuto luogo in Torino l'annunciata assemblea straordinaria del Lloyd Sabaudo convocata per deliberare l'aumento del capitale sociale da 20 a 40 milioni. Erano presenti e rappresentate N. 72892 azioni. La proposta del Consiglio di Amministrazione è stata approvata all'unanimità. Il capitale sociale è così costituito in 160 mila azioni del valore nominale di L. 250. E' stato poi deliberato l'invio del seguente telegramma al Presidente della Società Guglielmo Marconi:

«Assemblea azionisti Lloyd Sabaudo deliberando aumento capitale sociale 40 milioni realizzando così parte vostro magnifico patriottico programma giustamente associa vostro nome siffatta deliberazione altamente orgogliosa vostre nobilissime benemerenze invia suo eccelso Presidente reverenti saluti fermamente augurando completo successo missione italiana.»

Il Consiglio direttivo dell'Unione delle Provincie d'Italia ha il dolore di partecipare la morte del

Comm. Avv. VINCENZO GENTILE

Presidente della Deputazione provinciale di Aquila — Presidente dell'Unione delle Provincie d'Italia

avvenuta in Aquila la notte fra il 29 e il 30 Giugno 1917.

Roma, 30 Giugno 1917.

TEATRI.

La serata di A. Mezzetti al «Valle»

A festeggiare l'egregio attore del teatro veneziano, accorse iersera al *Valle* un pubblico numeroso ed elegante. *Ludro e la sua gran giornata*, lavoro scelto, con vero senso d'arte, dal Mezzetti, divertì il pubblico dal principio alla fine. Difatti la commedia di Francesco Augusto Bon, degno seguace di Goldoni, dopo tanti e tanti anni di vita teatrale, mantiene ancora intatta la sua freschezza. L'esecuzione che ne dà la Compagnia di Emilio Zago, è tale da farne risaltare tutti i pregi e da mantenerne il carattere dell'epoca. Albano Mezzetti diede il più comico risalto alla figura dell'arguto e simpatico imbroglione.

Emilio Zago fu un impagabile *Ludretto* applaudito pure a scena aperta.

La compagnia Petrolini all'"Adriano,,

Il ritorno di Ettore Petrolini sulle scene romane con la sua nuova Compagnia di operette e *riviste*, è stato iersera festeggiatissimo.

L'esilarante macchiettista e capo-comico ha riportato un vivo successo, insieme con gli altri artisti della sua Compagnia, di cui fanno parte Amelia Isabeau e la prima ballerina Marka Franka. Si sono rappresentate: *Senza sugo! e Zero meno zero!*

Il pubblico si è divertito alle gustose macchiette, ha ammirato le danze e la messa in iscena ed ha vivamente applaudito. Oggi due rappresentazioni.

Addio di Gill
o mondiale programma di varietà

Oggi, alla *Sala Umberto I* tre grandiosi spettacoli con l'addio di *Gill*, la troupe *Marocchina* e mondiale varietà. Domani inaugurazione della stagione estiva con unico spettacolo serale alle ore 9.30.

SPETTACOLI del 1° luglio

ADRIANO — Compagnia di operette Petrolini — Ore 17,30 e 21: *Senza sugo — Zero meno zero*.

ARGENTINA — Ore 17,30 e 21: *La scala di seta*.

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica popolare

LUNEDI, 2: Riposo.
MARTEDI', 3, ore 21: Prima rappresentazione
BUFERA D'AMORE
un atto del m.o Poggi
Nuovissima.
Seguirà a generale richiesta l'opera
I PAGLIACCI

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA
DOMENICA, 1, ore 18 e 21.15:
BA-TA-CLAN

NAZIONALE — Ore 17,30: *S. Giovanni Decollato* — Ore 21.15: *La paraninfa*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette Lombardo
DOMENICA, 1, ore 18:
LA DUCHESSA DEL BAL-TABARIN
Ore 21,30:
PATATRAC

VALLE — Ore 17,30: *Senta rofada - Una tazza di the* — Ore 21,15: *Il congresso dei sgresioni - L'interprete*.

VARIETA': MARGHERITA — Dalle 16,30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie. — UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30, Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno. — PALESTRINA (Sala) - Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

ALINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.